

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-6785 del 27/12/2018
Oggetto	Tedaldi Roberta Soc. Agr. s.s., allevamento sito in via Strada del Mezzo n. 29 in Comune di Meldola: D.Lgs. 152/06 e s.m.i., modifica non sostanziale di AIA relativa alla trasformazione dell'impianto di allevamento del capannone F e contestuale riposizionamento dei ventilatori.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-7053 del 27/12/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	CARLA NIZZOLI

Questo giorno ventisette DICEMBRE 2018 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, CARLA NIZZOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

Vista la sottotrascritta relazione del responsabile del procedimento:

Visti:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 “*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*”, con la quale, dal 01/01/2016, sono trasferite ad Arpae le funzioni in materia di AIA precedentemente di competenza provinciale;
- la delibera di Giunta Regionale n. 1795 del 31 ottobre 2016 “*Approvazione della Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”;
- la Det. Reg. n. 5249 del 20/04/2012 che rende obbligatorio l'uso del portale IPPC-AIA per la trasmissione tramite procedura telematica delle istanze relative ai procedimenti di autorizzazione integrata ambientale;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 relativa ai rapporti fra SUAP e AIA;

Dato atto che con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 214 del 04/06/2014 prot. gen. n. 55198/2014, è stata rilasciata l’Autorizzazione Integrata Ambientale alla Soc. Agr. Tedaldi Roberta s.s. con sede legale ed allevamento in Comune di Meldola in via Strada del Mezzo n. 29 per la gestione dell'allevamento di galline ovaiole di cui al punto 6.6, lettera a) dell'allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06 Parte II Titolo III-bis;

Vista l’istanza della Tedaldi Roberta Soc. Agr. s.s. di modifica non sostanziale di AIA presentata attraverso caricamento sul Portale IPPC-AIA in data 30/10/2018, prot. n. PGFC/2018/18551 del 30/10/2018, relativa:

- alla trasformazione dell'impianto di allevamento del capannone F da gabbie a voliera, senza variazione del numero di capi allevati nei singoli capannoni e quindi autorizzati in AIA;
- al riposizionamento nel capannone F dei ventilatori, con passaggio dagli attuali 33 ventilatori ai 32 nella nuova configurazione;

Dato atto che la Tedaldi Roberta Soc. Agr. s.s. con nota prot. n. PGFC/2018/18882 del 06/11/2018 ha consegnato copia cartacea della documentazione caricata sul Portale IPPC-AIA in data 30/10/2018;

Vista la nota prot. n. PGFC/2018/19014 del 08/11/2018 con cui Arpae, a seguito del ricevimento della comunicazione da parte della Tedaldi Roberta Soc. Agr. s.s., ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento di ritenere che la modifica di cui trattasi ricada nella fattispecie di modifica non sostanziale, ma soggetta ad aggiornamento di AIA;

Vista la nota prot. n. PGFC/2018/19017 del 08/11/2018 con cui la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena - Unità Zootecnia - AIA di Arpae ha chiesto al Servizio Territoriale il rapporto istruttorio inerente la modifica in oggetto;

Dato atto che la Tedaldi Roberta Soc. Agr. s.s. con nota prot. n. PGFC/2018/121415 del 20/12/2018 ha inviato integrazioni volontarie relative al bilancio di Azoto e Fosforo;

Specificato che la modifica presentata dalla Tedaldi Roberta Soc. Agr. s.s. non è soggetta a screening in quanto la trasformazione dell'impianto di allevamento del capannone F da gabbie a voliera non differisce dalla gestione autorizzata nell'AIA vigente nello stesso capannone con le attuali gabbie, non vi è variazione del numero di capi allevati, non vi è variazione del numero di ventilatori e non vi è variazione nella gestione delle deiezioni;

Vista la Relazione tecnica inviata dal Servizio Territoriale di Arpae prot. n. PGCF/2018/21459 del 20/12/2018 nella quale è proposto l'aggiornamento dell'allegato n. 1 dell'AIA di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 214 del 04/06/2014 prot. gen. n. 55198/2014 e s.m.i. alle seguenti Sezioni:

- 1 SEZIONE A - INFORMATIVA: aggiornamento del paragrafo A2 IMPIANTO ed inserimento elenco planimetrie di riferimento;
- 2 SEZIONE C - ANALISI, VALUTAZIONE AMBIENTALE:
 - aggiornamento del paragrafo C2 CICLO PRODUTTIVO MATERIE PRIME;
 - aggiornamento del paragrafo C3 EMISSIONI IN ATMOSFERA;
 - aggiornamento del paragrafo C9 ENERGIA;
 - aggiornamento del paragrafo C10 VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA: inserimento tabelle BAT;
- 3 SEZIONE D - PIANO DI MIGLIORAMENTO, LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE:
 - sostituzione al paragrafo D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA della prescrizione n. 13;
 - inserimento al paragrafo D2.5 SCARICHI E CONSUMO IDRICO della prescrizione n. 27-bis e n. 27-ter;

con i contenuti specificati nel dispositivo del presente atto;

Richiamata la circolare della Regione Emilia-Romagna del 01/08/2008 nella quale sono previsti i casi soggetti a modifica non sostanziale;

Dato atto che quanto proposto dalla Tedaldi Roberta Soc. Agr. s.s. rientra all'interno di tale casistica al punto 1.2.1 e quindi trattasi di modifica non sostanziale, ma soggetta ad aggiornamento dell'AIA;

Dato atto che, trattandosi di modifiche non sostanziali, non è necessario dare corso alle procedure di evidenza pubblica, ma è comunque necessario adottare apposito provvedimento al fine di dotare l'azienda di un atto attestante l'accoglimento delle richieste presentate;

Atteso che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 01 gennaio 2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la delibera del Direttore Generale di Arpae n. 99/2015 e s.m.i. "*Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015*";

Dato atto che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al procedimento di modifica non sostanziale di AIA di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 214 del 04/06/2014 prot. gen. n. 55198/2014 e s.m.i. della Tedaldi Roberta Soc. Agr. s.s., allevamento sito in via Strada del Mezzo n. 29 in Comune di Meldola;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento Dott. Luca Balestri, in riferimento al medesimo procedimento, nella proposta di provvedimento ha attestato l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;

Tutto ciò premesso su proposta del Responsabile di Procedimento,

DETERMINA

1. di **approvare** la modifica non sostanziale di AIA di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 214 del 04/06/2014 prot. gen. n. 55198/2014 e s.m.i. relativa ai seguenti interventi presentata dalla Tedaldi Roberta Soc. Agr. s.s. per l'allevamento sito in via Strada del Mezzo n. 29 in Comune di Meldola, come di seguito precisato:

- trasformazione dell'impianto di allevamento del capannone F da gabbie a voliera, senza variazione del numero di capi allevati nei singoli capannoni e quindi autorizzati in AIA;
- riposizionamento nel capannone F dei ventilatori, con passaggio dagli attuali 33 ventilatori ai 32 nella nuova configurazione;

in particolare saranno sostituite le seguenti Sezioni dell'AIA di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 214 del 04/06/2014 prot. gen. n. 55198/2014 e s.m.i.:

1.1 viene aggiornato il paragrafo A2 IMPIANTO, con inserimento anche dell'elenco delle planimetrie di riferimento, con i seguenti contenuti:

Categoria IPPC 6.6 a).

Tedaldi Roberta Società Agricola s.s..

Sede legale: Strada del Mezzo n. 29, Comune di Meldola.

Ubicazione allevamento: Via Castelnuovo n. 9, Comune di Meldola.

Tipologia allevata: Galline ovaiole.

Per tutto quanto concerne le informazioni descrittive dell'impianto si fa riferimento alla relazione tecnica, alle planimetrie e alle integrazioni fornite dall'Azienda nella domanda di AIA e successive modifiche.

PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

- Planimetria 3A - Planimetria dell'impianto atmosfera, ottobre 2018.
- Planimetria 3B/1 - Planimetria dell'impianto di approvvigionamento idrico, ottobre 2018.
- Planimetria 3B/2 - Planimetria dell'impianto fognario e smaltimento acque, ottobre 2018.
- Planimetria 3D - Planimetria dell'impianto - aree deposito materie-sostanze e rifiuti, ottobre 2018.

- Planimetria 3E-3F - Planimetria dell'impianto - superfici coperte e pavimentate, ottobre 2018.

1.2 viene aggiornato il paragrafo C2 CICLO PRODUTTIVO MATERIE PRIME, con i seguenti contenuti:

Descrizione ciclo produttivo

Dalla documentazione allegata in domanda il ciclo produttivo è così descritto.

Il ciclo produttivo consiste nell'allevamento di galline ovaiole in voliere (capannoni B, E, F, G) e in gabbia (capannone D) per la produzione di uova da consumo. In media esso ha una durata di circa 12 mesi, dopo il quale il pollame viene avviato alla macellazione. La distribuzione dei capi nei capannoni sarà la seguente:

- capannone B: 12.555 galline ovaiole in aviario (pollina trasferita nel tunnel F);
- capannone E: 13.138 galline ovaiole in aviario (pollina trasferita nel tunnel G);
- capannone F: 69.125 galline ovaiole in aviario + tunnel;
- capannone G: 78.000 galline ovaiole in aviario + tunnel;
- capannone D (ex H): 91.250 galline ovaiole in gabbia + tunnel.

Si procede poi alle operazioni di pulizia, eventuale lavaggio e disinfezione e quindi all'accasamento di capi giovani dell'età di circa 17 settimane. Il vuoto sanitario dura 11 gg, iniziando dopo le operazioni di pulizia che durano 7 gg. Le attività di manutenzione e preparazione del ricovero richiedono generalmente 2 gg. Normalmente, a fine ciclo, l'azienda effettua la pulizia a secco e successiva disinfezione, ma in caso di necessità è possibile ricorrere al lavaggio dei capannoni; in questo caso in ogni capannone, l'acqua di lavaggio defluisce nella fossa in c.a. in cui è presente il nastro trasportatore che porta all'esterno la pollina e da queste alla vasca di raccolta esterna comune a tutti i capannoni da 960 m³. L'eventuale consumo di acqua per il lavaggio di tutti i capannoni è di circa 74 m³.

Per lo stoccaggio delle deiezioni prodotte nell'allevamento viene utilizzata la nuova concimaia denominata C1. Circa il 48% delle deiezioni prodotte in allevamento viene ceduto ad aziende terze come da contratto e la parte rimanente avviata a spandimento nei terreni in uso all'azienda in conformità al PUA.

L'alimentazione è effettuata rispettando le necessità del processo di crescita utilizzando mangimi che contengono differenti ingredienti per le diverse tipologie di animale allevate. L'alimentazione è di tipo multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche di crescita, il mangime utilizzato contiene amminoacidi essenziali calibrati in funzione della crescita dell'animale, contiene inoltre promotori della digestione ed enzimi per incidere positivamente sull'efficienza nutrizionale, per esempio migliorando la digeribilità dei mangimi, oppure sulla flora gastrointestinale. Il mangime utilizzato contiene fosfati inorganici e Fitasi. L'alimentazione è effettuata attraverso mangiatoie a catena piatta posizionate sull'aviario, tale sistema permette una rapida e uniforme distribuzione del mangime e il posatoio sopra la mangiatoia facilita l'accesso e riduce al minimo le perdite di mangime. I mangimi utilizzati contengono i seguenti ingredienti: cereali in grani, prodotti di semi oleosi, prodotti e sottoprodotti di cereali in grani, minerali, oli e grassi, prodotti di pesce, analogo idrossilato di Metionina. Il mangime viene trasportato all'interno del capannone con trasportatore meccanico a vite senza fine collegato con il silos esterno ai capannoni stessi, riforniti periodicamente. Il mangime per l'alimentazione degli animali è stoccato in 16 silos in vetroresina e tutti caricati per caduta.

L'azienda utilizza acqua prelevata da fiume, da acquedotto e da pozzo, quest'ultimo solo in caso di assoluta necessità. L'acqua viene sottoposta a flocculazione, clorazione, due stadi di filtrazione su letto a sabbia per trattenere i solidi sospesi, addolcimento e filtrazione su carbone attivo per trattenere il cloro residuo. L'acqua di lavaggio dei filtri viene accumulata nella vasca in c.a.. Il lavaggio delle resine degli addolcitori comporta un consumo annuale di circa 256 m³. Il filtro a carboni attivi viene sostituito periodicamente da ditta terza che provvede al ritiro del carbone esausto. L'azienda effettua il controllo di perdite e/o anomalie della rete interna di approvvigionamento idrico effettuando la lettura dei contatori nei periodi di vuoto sanitario. Giornalmente gli operatori controllano la pulizia delle superfici e qualora riscontrino la presenza di polveri, procedono alla pulizia delle superfici, mediante spazzamento manuale con raccolta dei residui depositati e aggiunta degli stessi alla pollina all'interno delle concimaie. Le superfici frontali agli estrattori vengono spazzate non meno di due volte alla settimana. Lo spazzamento delle superfici impermeabili oggetto di sporco è fatto manualmente al termine di operazioni di scarico/scarico animali, carico mangimi, o in caso se ne rilevi la necessità a causa di presenza di materiale disperso accidentalmente. Eventuali perdite di olio o altri versamenti accidentali vengono raccolti con materiale assorbente e la pavimentazione viene pulita.

L'illuminazione viene realizzata sia con lampade a LED che a fluorescenza.

Presso l'impianto ci sono coperture in cemento-amianto.

Tipologia produttiva autorizzata		
Categoria animale	Galline ovaiole	
Tipo di stabulazione	Sistema ad aviario + TDS	Batterie di gabbie + TDS
Numero di capi autorizzati	172.818	91.250
Numero totale capi autorizzati	264.068	
Superficie utile di allevamento (m²)	21.489	6.899
Peso vivo medio capi allevati (t/ciclo)	311,07	164,25
Note	Estremi della comunicazione di utilizzazione agronomica all'atto del riesame: N. 22539 del 04/12/2018 mod. n. 9	
Produzione e stoccaggio deiezioni autorizzate		
Capacità contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (m³)	960	
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (m³)	/	
Superficie contenitori di stoccaggio letami (m²)	841	
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m³)	4.205	
Stima ammoniacale emessa t/anno (*)	28,2	

Azoto totale escreto dal bilancio azoto aziendale confrontato con AEPL	AEPL (KgN escreto/capo/anno)	DATO AZIENDALE (KgN escreto/capo/anno)
	0,4 - 0,8	0,7
Fosforo totale escreto dal bilancio aziendale confrontato con AEPL	AEPL (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	DATO AZIENDALE (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)
	0,1 - 0,45	0,41
(*) Considerato che il software Netlppc non contempla l'ipotesi "aviario + tunnel", ma solamente "aviario" e "batterie di gabbie verticali con nastri di asportazione e tunnel di essiccamento", il calcolo riguarda 264.068 ovaiole in "batterie di gabbie verticali con nastri di asportazione e tunnel di essiccamento", in quanto si è ritenuto che tale tipologia stabulativa sia più adatta per effettuare la stima del totale delle emissioni associate all'allevamento.		

[omissis]

1.3 viene aggiornato il paragrafo C3 EMISSIONI IN ATMOSFERA, inserendo il seguente periodo:

[omissis]

Si dovrà continuare a redigere il bilancio dell'azoto aziendale annuale da allegare ai report nel caso di applicazione della BAT 3 (vedasi modello di calcolo dell'Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna). La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.

1.4 viene aggiornato il paragrafo C9 ENERGIA, inserendo la seguente frase:

[omissis]

L'allevamento non necessita di riscaldamento. L'energia elettrica proviene dalla rete. I consumi dedotti medi ammontano a circa 537.400 kWh/anno comprensivi del centro raccolta uova.

1.5 viene aggiornato il paragrafo C10 VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA con l'inserimento delle tabelle delle BAT, con i seguenti contenuti:

[omissis]

BAT 3 - GESTIONE ALIMENTARE

Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.	Nel mangime utilizzato il contenuto di proteina grezza consente una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.	Applicata
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del	L'alimentazione è effettuata rispettando le necessità del processo di crescita utilizzando mangimi che contengono differenti ingredienti per le diverse	Applicata

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
	periodo di produzione.	tipologie di animale allevate. L'alimentazione è di tipo multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche di crescita.	
c	Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Il mangime utilizzato contiene amminoacidi essenziali calibrati in funzione della crescita dell'animale.	Applicata
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.	Il mangime utilizzato contiene promotori della digestione ed enzimi per incidere positivamente sull'efficienza nutrizionale, per esempio migliorando la digeribilità dei mangimi, oppure sulla flora gastrointestinale.	Applicata

BAT 4 - GESTIONE ALIMENTARE

Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	L'alimentazione è effettuata rispettando le necessità del processo di crescita utilizzando mangimi che contengono differenti ingredienti per le diverse tipologie di animale allevate. L'alimentazione è di tipo multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche di crescita.	Applicata
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Al mangime viene aggiunto Fitasi.	Applicata
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Il mangime utilizzato contiene fosfati inorganici.	Applicata

BAT 8 - USO EFFICIENTE DELL'ENERGIA

Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	L'allevamento non necessita di riscaldamento. L'impianto per la ventilazione utilizza sistemi ad alta efficienza.	Applicata
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	Questa tecnica è applicata in relazione al benessere animale tramite le seguenti modalità. Gli estrattori d'aria vengono azionati da termo sonde che rilevano la temperatura interna del capannone e agiscono per il mantenimento della temperatura interna antri limiti compatibili col benessere degli animali. Il loro tempo di funzionamento è di conseguenza fortemente variabile e vincolato alle condizioni climatiche esterne e stagionali. Il sistema di ventilazione è gestito da un apposito computer che attraverso il comando delle finestre della ventilazione consente di condizionare la temperatura interna sui valori impostati dall'addetto alla gestione.	Applicata

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
		In relazione alla temperatura interna ed esterna, l'aumento della ventilazione avviene a stadi, cioè con l'inserimento progressivo dei ventilatori, fino al loro totale utilizzo.	
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico.	Le caratteristiche costruttive dei capannoni e i materiali utilizzati per la coibentazione del tetto influiscono positivamente sui consumi di energia dell'azienda, limitando gli scambi termici con l'esterno e garantendo un microclima interno controllato.	Applicata
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	L'efficienza sotto il profilo energetico è ottenuta tramite l'utilizzo di lampade a LED e fluorescenti ad alta efficienza e tramite l'utilizzo di sensori automatici per il controllo dell'illuminazione nel ricovero.	Applicata
e	Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: <ul style="list-style-type: none"> • aria/aria; • aria/acqua; • aria/suolo. 	L'impianto non necessita di riscaldamento.	Non Applicabile
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore.		
g	Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck).		
h	Applicare la ventilazione naturale.	Il capannone di allevamento sono a ventilazione forzata con sistema automatico di apertura/chiusura delle finestre per la riduzione degli afflussi di aria fredda o calda.	Non Applicata

BAT 14 - EMISSIONI PROVENIENTI DALLO STOCCAGGIO DI EFFLUENTE SOLIDO

Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o **una loro combinazione**.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.	E presente un edificio dedicato allo stoccaggio dell'effluente solido. La concima è coperta e chiusa su tutti i lati e presenta sui due lati longitudinali finestrate coperte da cappe.	Applicata
b	Coprire i cumuli di effluente solido.	Non vengono effettuati cumuli a piè di campo. L'azienda avvia allo spandimento solo parte della pollina prodotta, il trasferimento avviene direttamente dalla concimaia al campo al momento della distribuzione e l'interramento avviene nei tempi stabiliti dal Reg. regionaloe n. 3/2017.	Non Applicabile
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	E presente un edificio dedicato allo stoccaggio dell'effluente solido. La concima è coperta e chiusa su tutti i lati e presenta sui due lati longitudinali finestrate coperte da cappe.	Applicata

BAT 15 - EMISSIONI PROVENIENTI DALLO STOCCAGGIO DI EFFLUENTE SOLIDO

Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	E' presente un edificio dedicato allo stoccaggio dell'effluente solido. La concima è coperta e chiusa su tutti i lati e presenta sui due lati longitudinali finestre coperte da cappe.	Applicata
b	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.		Non Applicabile
c	Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.		Applicata
d	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.		Applicata
e	Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.	Non vengono effettuati cumuli a piè di campo. L'azienda avvia allo spandimento solo parte della pollina prodotta, il trasferimento avviene direttamente dalla concimaia al campo al momento della distribuzione e l'interramento avviene nei tempi stabiliti dal Reg. regionale n. 3/2017.	Non Applicabile

BAT 19 - TRATTAMENTO IN LOCO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una** delle tecniche riportate di seguito o **una loro combinazione**.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Separazione meccanica del liquame. Ciò comprende per esempio: <ul style="list-style-type: none"> • separatore con pressa a vite; • separatore di decantazione a centrifuga; • coagulazione-flocculazione; • separazione mediante setacci; • filtro-pressa. 	Data la categoria di animali allevati e il tipo di stabulazione non vengono prodotti liquami.	Non Applicabile
b	Digestione anaerobica degli effluenti di allevamento in un impianto di biogas.	Le deiezioni prodotte vengono avviate in parte agli impianti di biogas di terzi e in parte all'utilizzo agronomico	Applicata
c	Utilizzo di un tunnel esterno per essiccare gli effluenti di allevamento.	Tutte le deiezioni prodotte sono essiccate mediante tunnel.	Applicata
d	Digestione aerobica (aerazione) del liquame.	Data la categoria di animali allevati e il tipo di stabulazione non vengono prodotti liquami.	Non Applicabile
e	Nitrificazione-denitrificazione del liquame.	Data la categoria di animali allevati e il tipo di stabulazione non vengono prodotti liquami.	Non Applicabile
f	Compostaggio dell'effluente solido.	E' presente un edificio dedicato allo stoccaggio dell'effluente solido. La concima è coperta e chiusa su tutti i lati e presenta sui due lati longitudinali finestre coperte da cappe	Non Applicabile

BAT 24 - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO

La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Il monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti sarà effettuato tramite il bilancio di massa sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. Il metodo proposto è il modello di quantificazione delle escrezioni di azoto e fosforo negli allevamenti di avicoli da carne del Veneto, proposto dal Dipartimento di Scienze Animali, Università degli Studi di Padova pubblicato nell'allegato A al Decreto della Direzione Agroalimentare e Servizi per l'Agricoltura n. 308 del 07/08/2008, aggiornato nel caso specifico con i parametri previsti dal Reg. regionale n. 3/2017.	Applicata
b	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.			Applicata

BAT 25 - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO

La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Il monitoraggio delle emissioni di ammoniaca sarà eseguito annualmente effettuando la stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Applicata
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Ogniquale volta vi siano modifiche sostanziali di almeno uno dei seguenti parametri: a) il tipo di bestiame allevato nell'azienda agricola; b) il sistema di stabulazione.	Questa tecnica, dati gli eccessivi costi di misurazione, non è applicabile per l'azienda in esame.	Non Applicata
c	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	La stima viene effettuata attraverso fattori emissivi standardizzati (es Net-IPPC).	Applicata

BAT 31 - EMISSIONI DI AMMONIACA PROVENIENTI DA RICOVERI ZOOTECNICI PER POLLAME

Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o **una loro combinazione**.

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	<p>Rimozione degli effluenti di allevamento mediante nastri trasportatori (anche in caso di sistema di gabbie modificate) con almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una rimozione per settimana con essiccazione ad aria, oppure • due rimozioni per settimana senza essiccazione ad aria. 	<p>Nel capannone D sono presenti gabbie modificate conformi al D.Lgs. n. 267/2003.</p> <p>Le deiezioni vengono rimosse ogni giorno facendo avanzare i nastri per 1/3 della lunghezza e trasferite sui nastri del tunnel di essiccazione.</p>	Applicata nel capannone D
b	<p>In caso di gabbie non modificate.</p> <p>0. sistema di ventilazione forzata e rimozione infrequente degli effluenti di allevamento (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzando un elevato contenuto di amteria secca negli effluenti di allevamento; • un sistema di trattamento aria. 	<p>Non applicabile ai nuovi impianti a meno che non siano muniti di un sistema di trattamento aria.</p>	Non Applicabile
	<p>1. Nuovo trasportatore o raschiatore (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).</p>		Non Applicabile
	<p>2. Essiccazione ad aria forzata dell'effluente mediante tubi (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).</p>		Non Applicabile
	<p>3. Essiccazione ad aria forzata degli effluenti di allevamento mediante pavimento perforato (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).</p>		Non Applicabile
	<p>4. Nastri trasportatori per gli effluenti di allevamento (voliere).</p>	<p>La tipologia di stabulazione nei capannoni B-E-F-G è in aviario e le deiezioni vengono rimosse ogni giorno facendo avanzare i nastri per 1/3 della loro lunghezza e trasferita sui nastri del tunnel di essiccazione.</p>	Applicata
	<p>5. Essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).</p>		Non Applicata
c	<p>Uso di un sistema di trattamento aria, quale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scrubber con soluzione acida; • sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 	<p>Questa tecnica non viene applicata in quanto non necessaria e per il fatto che la ventilazione è di tipo misto (naturale/artificiale) ED è applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.</p>	Non Applicata

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
• bioscrubber (o filtro irrorante biologico).		

Parametro	Tipo di stabulazione	BAT AEL Kg NH ₃ /posto animale/anno
Ammoniaca espressa come NH ₃	Sistema di gabbie	0,02 - 0,08
	Sistema alternativo alle gabbie	0,02 - 0,13

La Ditta ha dichiarato di applicare le BAT nella misura prevista dal Documento BATC.

I valori emissivi che ne derivano sono i seguenti.

Fasi	Dato emissivo aziendale Kg NH ₃ /capo/anno (*)	BAT AEL Kg NH ₃ /capo/anno
Stabulazione	0,04	0,02 - 0,13
Stoccaggio	/	
Spandimento	0,06	

1.6 viene sostituita al paragrafo D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA la prescrizione n. 13 con i seguenti contenuti:

13. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi

Codice Capannone	Sigle emissioni	Tipo ventilazione	Numero estrattori	Portata massima unitaria (m ³ /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissione	Protezioni alla emissione
B	Eb1-Eb4	Depressione	4	36.000	Computerizzato	Automatico	N/E	
B	Eb5-Eb8	Depressione	4	36.000	Computerizzato	Automatico	S/O	Barriera
E	Ee1-Ee8	Depressione	8	36.000	Computerizzato	Automatico	N/E	
F	Ef1-Ef15	Depressione	15	36.000	Computerizzato	Automatico	S/E	Tunnel
F	Ef16-Ef19	Depressione	4	36.000	Computerizzato	Automatico	S/E	
F	Ef20-E28	Depressione	9	36.000	Computerizzato	Automatico	S/E	Tunnel
F	Ef29-Ef32	Depressione	4	36.000	Computerizzato	Automatico	S/E	
G	Eg1-Eg13	Depressione	13	36.000	Computerizzato	Automatico	N/O	Tunnel
G	Eg14-Eg17	Depressione	4	36.000	Computerizzato	Automatico	N/O	
G	Eg18-Eg29	Depressione	12	36.000	Computerizzato	Automatico	N/O	Tunnel
G	Eg30-Eg33	Depressione	4	36.000	Computerizzato	Automatico	N/O	
D	Ed1-Ed6	Depressione	6	36.000	Computerizzato	Automatico	N/O	
D	Ed7-Ed40	Depressione	34	36.000	Computerizzato	Automatico	N/O	Tunnel
H (ex D)	Eh7-Eh40	Depressione	34	36000	Computerizzato	Automatico	N/O	tunnel

Altre emissioni

Silos mangime					Generatori di emergenza	
Sigla emissione	N. capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni polveri	Sigla emissione	Alimentazione
E1	B	2 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione	E17	Gasolio
E2	B	2 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione	E18	Gasolio
E3	E	2 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione	E19	Gasolio
E4	E	2 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		

Silos mangime					Generatori di emergenza	
Sigla emissione	N. capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni polveri	Sigla emissione	Alimentazione
E5	F	2 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		
E6	F	4 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		
E7	F	4 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		
E8	F	4 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		
E9	G	4 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		
E10	G	4 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		
E11	G	4 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		
E12	G	4 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		
E13	D	4 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		
E14	D	4 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		
E15	D	4 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		
E16	D	4 carichi mensili	Per caduta	Vedi relazione		

1.7 vengono inserite al paragrafo D2.5 SCARICHI E CONSUMO IDRICO la prescrizione n. 27-bis e n. 27-ter, con i seguenti contenuti:

(acque di lavaggio sala lavorazione uova)

27-bis. All'occorrenza la ditta dovrà svuotare la vasca esterna (volume 1 m³) nella quale vengono convogliate eventuali acque di lavaggio della sala raccolta uova. Tali acque dovranno essere gestite come rifiuto. Dovranno essere conservati i formulari dell'avvenuto smaltimento.

(acque di disinfezione degli automezzi)

27-ter. All'occorrenza la ditta dovrà svuotare la vasca di accumulo del liquido caduto sulla piazzola dopo l'attivazione della disinfezione dei mezzi. Tali acque dovranno essere gestite come rifiuto. Dovranno essere conservati i formulari dell'avvenuto smaltimento.

2. di **stabilire** che il numero dei capi allevati non deve superare il numero massimo autorizzato;
3. di **stabilire** che il numero dei capi indicati nella Comunicazione di Utilizzazione agronomica non deve essere superiore al numero dei capi autorizzati;
4. di **dare atto** che le BAT non attinenti alla presente modifica saranno valutate in sede di riesame;
5. di **stabilire** che la modifica di cui sopra, comunicata dalla Tedaldi Roberta Soc. Agr. s.s., ricade fra quelle definite non sostanziali ai sensi di legge;
6. di **precisare** che l'allegato n. 1 di AIA di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 214 del 04/06/2014 prot. gen. n. 55198/2014 e s.m.i. rimane in vigore per tutte le condizioni e prescrizioni non espressamente modificate dal presente atto;
7. di **stabilire** che il presente provvedimento sia conservato unitamente all'AIA di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 214 del 04/06/2014 prot. gen. n. 55198/2014 e s.m.i. ed esibito agli organi di

vigilanza che ne facciano richiesta;

8. di **precisare** che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
9. di **stabilire** che copia del presente atto venga trasmessa allo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Meldola affinché lo stesso provveda ad inoltrarlo alla Tedaldi Roberta Soc. Agr. s.s.;
10. di **stabilire**, inoltre, che copia del presente atto venga trasmessa per quanto di competenza al CTR di Arpae, al Comune di Meldola, all'Azienda USL della Romagna sede di Forlì, nonché alla Tedaldi Roberta Soc. Agr. s.s..

**La Dirigente Responsabile della
Struttura Autorizzazioni e Concessioni
di Arpae di Forlì-Cesena
Dr. Carla Nizzoli**

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.